

PROCESSO LOMBARDA PETROLI: SIT-IN DEGLI ECOLOGISTI IL 25 SETTEMBRE DAVANTI AL TRIBUNALE DI MONZA PERCHÉ CHI HA INQUINATO PAGHI

COMUNICATO STAMPA

A oltre due anni e mezzo dai fatti, si terrà a Monza il 25 settembre la prima udienza del processo contro i titolari della ditta Lombarda Petroli, che le indagini svolte dalla Magistratura hanno portato a ritenere responsabili del disastro ambientale causato dallo sversamento di una grande quantità di idrocarburi nel fiume Lambro avvenuto il 23 febbraio 2010.

Per rendere evidente che sensibilità ambientale e sdegno dei cittadini per questo abnorme gesto criminale contro l'ambiente e l'uomo non sono diminuiti, per sostenere il lavoro della Magistratura e ribadire il concetto che "chi inquina paga", **l'associazione degli Ecologisti Reti Civiche - Verdi Europei della provincia di Monza Brianza**, con l'adesione di altre realtà lombarde di verdi ed eco civici e del coordinamento nazionale, **organizza dalle ore 11,30 del 25 settembre 2012 un sit-in davanti al Tribunale di Monza in p.zza Garibaldi.**

L'associazione locale di Monza Brianza, che è parte del movimento nazionale degli Ecologisti Reti Civiche - Verdi Europei, da tempo ha chiesto all'Amministrazione Comunale di Monza di costituirsi parte civile. Questo in ragione del fatto che i primi effetti del danno, ambientale e morale subito dalla comunità si sono avuti proprio a Monza / S.Rocco.

Infatti alcune settimane dopo i fatti il **Comitato dei Cittadini del fiume, assieme ai docenti di alcune scuole primarie e secondarie di primo grado di Monza, Cologno Monzese e Sovico, condusse un'inchiesta, attraverso un questionario, interviste e disegni, che riguardò un campione di circa 500 studenti.** La ricerca, validata nella sua metodologia da scienziati di livello internazionale, quale il professor Kaj Noschis, psicologo dell'ambiente al Politecnico di Losanna, rilevò come allora **bambini e ragazzi provarono una significativa sofferenza psichica** di fronte a quanto avvenuto.

Per questo **chiediamo che il processo, insieme al danno ecologico e patrimoniale, consideri anche il danno morale e che quindi il doveroso risarcimento sia destinato anche a iniziative di educazione ambientale**, che possano riportare tra le giovani generazioni e i cittadini fiducia in un futuro dove l'ambiente sia rispettato perché noi stessi di questo siamo parte. Iniziative di cui il Comune di Monza in particolare si dovrebbe fare carico.

Ecologisti e Reti Civiche – Verdi Europei di Monza Brianza

Monza, 17 settembre 2012